Anno XX — Giovedì 9 Dicembre 1886 — Abbonamento postale — N. 293

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

PREVENIRE, O REPRIMERE?

Queste due parole, dacchè vennero pronunciate da un ministro del Regno d'Italia, divennero frequente tema di discorsi ed articoli nella stampa italiana, spesso anche svisando il concetto dell'on. Zanardelli.

Naturalmente egli parlava come ministro della giustizia e non altro; e come tale, trattandosi anche di punire chi offende le leggi, egli poteva intendere giustamente, che la parte di giudice segue e non previene l'offesa, sebbene chi ha in mano le redini dello Stato debba fare tutto il possibile, perchè l'offesa non venga e non ne patiscano danno gli onesti per colpa dei furfanti. Il prevenire può essere in questo caso quasi sinonimo di sorvegliare; e questo è proprio un dovere di un Governo qualsiasi, che se ciò non facesse non meriterebbe nemmeno un tal nome.

Anche noi però vogliamo toccare questo soggetto, ma nel più largo senso possibile, e non solo per quanto riguarda l'azione indispensabile del Governo, ma anche per quella desiderabile di tutta la gente che sa e può più dei molti.

Per tutti il *prevenire* dipende dal saper *prevedere*; e quando si prevede, che da un dato indirizzo preso dalla vita sociale, se non si muta, potrebbero provenirne dei danni per tutta la società, il prevenire con un'azione meditata e costante diventa proprio un obbligo ed una necessità.

Rechiamo qui alcuni esempi. Noi vediamo p. e. che l'eccedere nella formazione di quei professionisti, che non trovano più occupazione retribuita nel nostro Paese, perchè esso ne sovrabbonda, donde ne viene sempre più quell'eccessivo numero di spostati che sono la piaga della libertà, porta seco l'obbligo di prevenire, cercando di avviare il massimo numero possibile colla istruzione applicata a quelle altre professioni il di cui scopo è la produzione, che dia per lo meno il vitto a quelli che le esercitano.

Poniamo quest'altro caso. Noi vediamo nella nostra Italia accentrarsi sempre più le popolazioni nelle nostre grandi città, abbandonando il lavoro de' campi, rendendo sempre più necessario di spendere in sussidii, in istituzioni benefiche, perchè colla ricchezza vi si accentra anche la miseria, col sapere anche il vizio, col lusso di alcuni, anche le pretese di tutti, ed il frequente ripetersi per questo dei disordini da doversi di necessità reprimere.

Orbene: non sarà cosa utile il cercar di prevenire tutto questo col portare la propria attenzione anche agli abitanti delle campagne, col cercare tutti i miglioramenti possibili nell'agricoltura, coll'introdurre l'insegnamento dell'agricoltura in tutte le scuole rurali, coll'educare mediante anche appositi incoraggiamenti gli agricoltori ad associarsi per iscopi di bene comune, a cooperare insomma ad ogni cosa che torni loro utile e li faccia amare la loro industria, come quella che dà almeno il pane a coloro che l'esercitano, colle bonifiche, che allarghino il campo della produzione, colle irrigazioni che l'assicurino, collo estendere la viticoltura e la frutticoltura nel miglior modo? E siccome la piccola proprietà va in molti luoghi scomparendo, non è da pensarci a che ciò non addivenga, accordando anche le terre demaniali ad enfiteusi redimibile a molte famiglie contadine? E non dovrebbero fino ad una certa misura almeno fare altrettanto i grossi possidenti, anche per trovare degli altri interessati alla difesa della proprietà? E non sarebbe anche questo un vero modo di prevenire quello che si può pur troppo prevedere, che accadrebbe in appresso a non badarci, sicchè diventi difficile poscia il reprimere?

E questi ricchi proprietarii, che per molte vicende possono anche cessare di esserlo, non dovrebbero prevenire la propria rovina coll'istruirsi nella industria della terra per esercitarla a vantaggio delle loro famiglie ed anche delle povere che lavorano le loro terre?

Ed a temperare l'eccesso dell'accentramento nelle maggiori città non si dovrebbe cercare di portar le nuove industrie meccaniche anche nei minori centri delle popolazioni, laddove esistono, o vi si possono condurre le forze idrauliche e l'operaio può vivere più a buon mercato e queste industrie si possono benissimo accoppiare a quella dell'agricoltura e così giovarsi reciprocamente? Questo modo di prevenire non sarebbe da studiarsi ed adottarsi da tutti, operando secondo le condizioni locali?

Siccome poi l'Italia non manca di tradizioni per poter esercitare tutte le industrie fine, per esportarne i prodotti, anzichè importarli dal di fuori, giovandosi delle speciali attitudini che avrebbero molti de' suoi artefici per esse, non sarebbero nelle città da aiutarsi i giovani con speciali istruzioni con cui potrebbero avvantaggiarsene assai?

E non dobbiamo noi prevenire i danni delle inondazioni col rimboscare ed imprativre le nostre montagne e col regolarvi il corso delle acque mediante le serre, che ne rallentino il corso e le mantengano fruttuose come forza motrice e per l'irrigazione? E non dovremmo prevenire anche i danni della pellagra e quelli della malaria coll'estendere quelle coltivazioni che possono dare un migliore e più sostanzioso nutrimento a tutte le nostre popolazioni, e col fare intanto quelle bonifiche, che possono dare una vera estensione di territorio per occuparvi utilmente molti agricoltori? Ed invece di riversare nelle città, dove non trovano di che vivere e sono tentati a nuove colpe, i puniti dalla giustizia, non si potrebbero su queste bonifiche occupare anche molti dei liberati dal carcere? E gli orfani, gli esposti e quei ragazzetti che nell'abbandono in cui furono lasciati sono da mettersi fra i discoli, ma si potrebbero ancora guarire dai mali istinti, non si dovrebbero raccogliere in alcune colonie agricole, dove costerebbe meno il mantenerli, e non solo sarebbero più sicuri della propria esistenza che non nelle città, ove artificialmente a spese del pubblico vengono a fare concorrenza agli artefici, che penano a guadagnarsi il loro pane, ma anche più utili?

E non si potrebbero educare così degli agricoltori distinti, i quali diffondendosi sul patrio territorio diverrebbero dei pratici istruttori di tutti gli altri agricoltori nel meglio e con più profitto lavorare le loro terre? E le Opere Pie, giacchè molte di esse posseggono delle terre, il di cui prodotto si consuma per molta parte nella amministrazione, non dovrebbero anch'esse suddividere in tante enfiteusi i loro beni e concederli a questi agricoltori perfezionati, che potrebbero così fondare una nuova famiglia? E questo non sarebbe un ottimo modo di prevenire?

Andiamo innanzi. Il Governo è costretto per la sicurezza della Nazione nelle attuali condizioni dell'Europa a reclutare numerosi eserciti, levando ai campi un grande numero di lavoratori, mentre sta formando per i lavori pubblici un gran numero di braccianti, i quali resteranno un bel giorno privi di lavoro e verranno a chiederlo colla violenza al Governo, ed ai Municipii, che non potranno a tutto ed a tutti provvedere. E non sarebbe anche in questo un modo di prevenire, per non avere poscia la necessità di reprimere? Secondo noi si farebbe coll'insegnare anche nelle campagne la ginnastica militare ai ragazzi ed ai giovanetti, cosicchè essi potessero passare per l'esercito già preparati nei loro esercizii, sicchè dovessero rimanere meno tempo sotto le armi, supplendo cogli esercizii di campo molto più utili delle caserme dove si affollano. Se poi si è costretti a tenere pronti gli eserciti per certe possibili eventualità, non gioverebbe, come facevano un tempo i Romani antichi, adoperare anche i soldati nelle opere pubbliche, nella costruzione delle ferrovie che indebitano lo Stato, nei canali e nelle opere per l'irrigazione e per le bonifiche in certe stagioni, con che essi non perderebbero l'abitudine del lavoro e tornerebbero più facilmente a lavorare i campi? E non imparerebbero essi così a fare molte cose che non sanno e non applicherebbero quello che hanno appreso anche alla loro industria?

E giacchè l'emigrazione è un fatto, che non si può impedire, e secondo noi non si dovrebbe anche potendolo, non si dovrebbe giovarsi anche della emigrazione per allargare per così dire il territorio nazionale, la navigazione, i commerci ed anche le industrie con nuovi spacci, creando per gli emigrati delle scuole italiane dove essi si trovano in maggior numero? E questa naturale espansione del lavoro e della civiltà italiana non gioverebbe meglio delle sterili conquiste, provvedendo soltanto a qualche stazione marittima, come facevano un tempo le Repubbliche italiane, e lo fa molto meglio ed in grandi proporzioni ora la colonizzatrice Inghilterra? E non sarebbe le nostre città marittime navigatrici ed industriali le più interessate a formare delle Società, che sapessero giovare a questa emigrazione col comperare e dare ad essa pure delle buone terre e bene collocate tanto da poter formare una nuova Italia nelle colonie spontaneamente formate, dando ai coloni, che le potessero pagare in lunghi termini, queste terre, ed anche di fondare delle Banche e delle Casse di Risparmio all'estero?

E giacchè in Italia prosperano le Casse di risparmio, anche le postali, non sarebbe da adoperarsi i fondi raccolti per coprire tutta l'Italia di una rete di Casse rurali di prestiti fondate in ogni villaggio, accordando il credito ai coltivatori che vogliono operare dei miglioramenti nella coltivazione?

Noi abbiamo qui indicati alcuni dei modi di *prevenire* per non avere poscia la necessità di *reprimere*, ma potremmo continuare a lungo il nostro discorso, sul quale si potrebbero fare dei volumi svolgendo i principii, e che porgerebbero vastissimo campo all'azione della stampa quotidiana, non a quella che non conosce altro mestiere che quello di opporsi invece che suggerire il bene, e nuoce all'Italia nostra, per la quale questa ha moltissimo da fare.

Oh! se noi ci occupassimo piuttosto delle cose utili portando nella stampa della persone pratiche e che abbiano delle buone idee da manifestare, si vedrebbe che al prevenire si toglierebbe la triste necessità del reprimere.

P. V.

Fra giornali e chiacchere

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 4 dicembre.

(A. M.) Se Dio vuole oggi sono libero, libero come l'uccello dell'aria, se non intoppo in una rete, e come il pesce del mare, se la gola non lo spinge all'amo.

In campagna adunque, e dopo ch'io mi son versato

la mattutina d'oltremar bevanda

ci corro per davvero.

Giornate splendide come quelle che si seguono l'una all'altra, ben di rado, ne' miei sette lustri di vita, ho riscontrato in questa stagione: e peccato il non approfittarne.

**

Non mi arrischio a condurvi ancora ad Iglesias, quantunque aspettato da quegli egregi ingegneri delle miniere, e, il perchè, ve lo dirò dopo; v'accompagno però verso Pula, posto di *stallo* per S. Efisio, facendovi battere i sentieri che dalla Maddalena guidano fin là.

Passata la Maddalena voi continuate per ore in mezzo a terreni niente o ben poco coltivati. La maestria solo, e le braccia dei buoni friulani potrebbero farli rendere, e v'assicuro come. — Ho esaminato lunghissime estensioni di terreno, e mi si strinse il cuore. Son terreni che renderebbero, se pur troppo, lasciate che lo dica, l'usura dell'esattore non li facesse rimanere incolti.

Seguendomi, vi farei ammirare boschi di *cactus opuntia* (fichi d'india) crescenti, ramificanti in campi, che a ben altro raccolto potrebbero essere destinati.

**

Il fico d'india, adesso che è maturo, è detto sia frutto buono, e sarà certo, così dal momento che, alla mattina, la città viene invasa da torme di contadini grandi e piccoli, chi colla paniera, chi col paziente somaro, e s'associano coi venditori del *latti friscu*, col grido: *Figu morisca*.

Non c'è alcuno che sdegni tal frutto. Tutti lo tengono per prediletto, e la povera gente ne fa spanciate. Padronissimi....

Ora sarei curioso di sapere, perchè il frutto del *cactus* si adatti all'alimento del suino. Così è: l'abbondanza di tal genere è tanta che, mentre i cittadini li mangiano e pagano, in campagna si gettano come *margheritas ante porcos*.

Non dubitate ch'io faccia allusioni.

**

Spiego il perchè non corsi ad Iglesias. Da giorni una banda di 20 e più malfattori infesta quelle miniere. Ne han fatto di tutto e forse la continuerebbero senza l'abilità innegabile del tenente sig. *Spano* e del maresciallo sig. *Manna* della benemerita.

Alle porte quasi della città formarsi una banda — commettere aggressioni a S. Benedetto, a Montenovo, ed in ultimo alla miniera *Sa Duchessa?* Questo è affar mio: disse il bravo tenente, e per dirupati sentieri, per luoghi resi impenetrabili da quei benedetti *cactus*, lo zelante ufficiale, l'infaticabile maresciallo riuscirono, coll'aiuto, s'intende, dell'Arma ad agguantarne, dopo tre giorni, dieci ed altri sette precisamente il 2 dicembre...

Che *colpo di stato tenente* Spano! Malandrini assicurasste alla giustizia — mentre sotto la stessa data, anni fa un *malandrino* massacrava ed esiliava, i buoni.

**

L'*Avvenire di Sardegna*, mi arriva precisamente *à plomb*.

La sentenza pronunciata nel famoso processo di *Laconi* fu la seguente:

I quattro condannati a morte, con due sentenze precedenti, dannati a vita. I due, supposti complici, già destinati al *berretto verde*, assolti.

L'*Avvenire*, mentre non fa commenti di sorta, e con esso si accompagna la intermittente *Arena*, fa le chiose al riassunto presidenziale.

Accusano addirittura l'egregio cav. Caprino di *sentire* un po' troppo del Pubblico Ministero, dal quale proviene l'on. magistrato.

Andiamo adagino. Se havvi qualche cosa di sacro in un paese è certo la magistratura, nè credo sia dimostrarle reverenza volendo far appunti a chi in una causa la rappresenta.

L'ammettere nell'egregio sig. Presidente una prevenzione, è come dubitare sia libera la coscienza dei giurati.

**

Pel carnevale buone notizie al Civico. — L'orchestra prepara i suoi istrumenti, tira il cantino al violino, il professore scorre le sue corde al violoncello ed assaggia la palla il *Grancassa*.

Dopo vari anni il *Civico* si apre colla lieta accoglienza di tutti, massime di noi *continentali* — *erranti* che di musica buona siamo tanto ghiotti.

Auguro all'impresa buoni affari ed a me non gridi

Lacerator di ben costrutti orecchi.

**

In famiglia.

L'*Avvenire* pubblica il seguente:

« L'avviso odierno trasmessoci dalla direzione delle poste è anche più breve del solito, dice: « Questa sera non arriva la posta del continente. »

« Pare dunque che, difficilmente, la avremo anche domattina. »

E' una vergogna. Da tre giorni manca la posta; da sei giorni non ebbi un *Giornale di Udine*. Ci si rimedii un poco, almeno per quel tempo che le esigenze del tempo permettono.

**

Ad un caro e distinto giovane di qui figlio ad uno de' più abili chimici-farmacisti che contava Cagliari, in cambio del gentile annunzio dell'ottenuto diploma in chimica e farmacia porgo i miei complimenti.

Io starò sempre lontano da' suoi barattoli e dalle sue ampolle, ma oggi mi avvicino per dire al sig. *Antonio Daga* mille auguri.........

Se qualcuno de' miei lettori capita a Cagliari, ed avesse bisogno... non so se mi spiego, troverà in quell'emporio farmaceutico tutte le specialità, meno... la pietra filosofale.

**

Finis coronat opus.

Oh! *Les enfants terribles!*

Il figlio dell'usuraio Cravattini studia aritmetica; il professore gli domanda:

— Supponiamo che vostro padre abbia prestato 1000 lire ad un signore; questi gliene rende 500 dopo un anno; quante gliene rimane a dare?

— Mille.

— Riflettetevi carino; si direbbe che voi non conoscete la sottrazione.

— E' possibile; ma conosco bene papà.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Modena, 6 dicembre.

Modena si è riformata materialmente e moralmente dal 59 a questa parte in modo da non più riconoscersi.

La partenza del Duca e della sua Corte, anche prescindendo dalla politica, è stata una fortuna per Modena. Infatti essa è una delle città che seppero trarre il maggior partito possibile dalla rivoluzione. Il commercio e le industrie vi floriscono ed è piena di vita e di movimento per modo, ch' essa sta allargando la sua cinta daziaria, essendo sorte nel suburbio e specie fuori di Porta Bologna, e della Barriera Vittorio Emanuele, intere contrade.

L' ex-palazzo reale è pieno di gioventù che batte la carriera delle armi. Duemila e cinquecento alunni tra *cadetti* e sottoufficiali vi frequentano le scuole militari. Se vi aggiungete quattro o cinquecento universitari, e più che altrettanti tra i Licealisti e quelli dell' Istituto Tecnico, comprenderete che del sangue che bolle ce n'è ad esuberanza quaggiù; tutta gente che all'occasione saprebbe menar le mani. Capirete bene che tra siffatti elementi, il sanfedismo, il paolotismo ed altre fradaglie in ismo, hanno da stare poco allegre, massime se si venga a sapere, che seguitano a far macchinazioni antinazionali per galvanizzare un passato che non ha ritorno. E l'altra sera appunto se la son vista brutta i Tredici clericali del Consiglio comunale i quali, compresi due Sindaci, fecero una protesta contro i loro colleghi che avevano felicitato per telegramma il Re per la frase con cui egli aveva dichiarato *Roma intangibile.*

Divulgatosi il fatto, tutta Modena si sollevò e con due bande musicali da cinque a seimila persone si recarono verso il Palazzo del Comune e invadendo la piazza grande, i portici, il cortile, le scale, e le antisale del Consiglio, ch' era in seduta, gridarono: *Abbasso i clericali! Fuori i nemici d'Italia!* E intanto le due musiche alternavano, l'una da una parte e l'altra dall'altra, gl' inni di Garibaldi e Mameli colla fanfara reale.

Sarebbe ridicolo voler dare una seria importanza alle mene clericali di qui, tanto più che alcuni di questi consiglieri si credettero in obbligo di giustificarsi per lettera, all' atto della rinunzia, protestando ch' essi non cospirano contro l' unità e l' integrità dell' Italia; ma che vogliono essere al tempo stesso e italiani e cattolici. Tuttavia quell' imponente dimostrazione fece conoscere, che Modena è sempre la patria dei Torròli, dei Menotti, dei Fabbrizi e che guai a chi volesse attentare all' integrità e alla sicurezza dell' Italia!

La dimostrazione si chiuse senza disgustosi incidenti, tranne l' arresto momentaneo di un giovanetto che gridò: *Viva la Repubblica*; mentre gli altri gridavano in coro:

Codini andate a letto;
Che il duca non torna più. (Filadelfo)

IL PAPA E L' ITALIA

A semplice titolo di curiosità, riproduciamo dall' ufficioso *Temps* di Parigi quanto segue:

« Ci mandano da Roma interessanti ragguagli sopra un incidente di cui si è parlato alcune settimane fa e di cui alcune persone contestavano la realtà.

« Trattasi di uffici fatti dal Papa presso alcune potenze cattoliche, non però la Francia.

« La circolare mandata dal Papa ha per iscopo di far risaltare le difficoltà estreme che esistono e s' aggravano ogni giorno tra la Chiesa e l' Italia. Il Papa va fino a dire che « gli avveni- « menti hanno dimostrato l'impossibilità « di mantenere a Roma il sovrano pon- « tefice accanto ad un altro sovrano. »

« Si domanda se questo linguaggio, la cui energia oltrepassa la misura abituale, ha per iscopo di preparare gli animi ad una partenza eventuale del Papa dalla Città Eterna, o se ha voluto semplicemente intimidire il Governo italiano e preparare la via a certe rivendicazioni.

» Il nostro corrispondente aggiunge, ma noi non possiamo affermare l' esattezza di quest' ultima informazione, che il Papa sarebbe stato incoraggiato in questa manifestazione da certi Governi stranieri, nei quali non si supponeva un simile zelo per gli interessi cattolici. »

Generali in disponibilità.

Vennero posti in disponibilità i generali Thaon di Revel, Mezzacapo, De Sauget e Bonelli.

Le paghe dei deputati in America.

La Camera di Buenos-Ayres ha votato uno stipendio ai deputati della Repubblica Argentina, di 800 pezzi, ossia di quattromila franchi al mese per ogni deputato, che è quanto dire di circa 50,000 all' anno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 8.

Continua la discussione del bilancio dell' istruzione pubblica.

Sorrentino critica l' ordinamento degli istituti tecnici e nautici e dice che devono essere radicalmente riformati.

Coppino risponde e quindi si approva l' ordine del giorno della commissione.

Del Giudice dice che i denari per la istruzione primaria sono mal spesi. Critica la legge sull' istruzione obbligatoria che non dà gli effetti desiderati, perchè è male applicata.

Marcora rammenta il programma dell' estrema sinistra che fino dal 1876 proponeva di avocare allo Stato l'istruzione primaria. Domanda al ministro se intende proporre un progetto di riforma.

Majocchi svolge un ordine del giorno che invita il Ministero a provvedere alla scelta dei libri di testo per le scuole elementari secondo la legge 12 novembre 1882.

Bonghi osserva essersi sollevate gravissime questioni che non possono risolversi incidentalmente. Esorta il ministro a non entrarvi.

Il seguito a domani.

Annunziasi una interrogazione di Mel, Papadopoli e Bonghi sulla possibilità e convenienza di una ulteriore diminuzione nel prezzo del sale pastorizio.

Prinetti presenta la relazione sul bilancio del ministero dell' interno.

Levasi la seduta alle 7.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7 dicembre. Si ritiene che il trattato di navigazione colla Francia si concluderà entro il mese. I negoziati procedono tra Robilant e l' ambasciatore francese.

— Magliani intende di render possibili le contrattazioni private per le forniture dei tabacchi e dei grani per l' esercito.

— In seguito ad iniziativa degli on. Luzzatti e Pavesi, si terrà una riunione di deputati, appartenenti a diversi partiti, per discutere la questione del riordinamento del Dazio Consumo, in rapporto alle Società Cooperative.

— Per intercessione di Crispi il governo decise di dare una pensione annua di lire 1200 alla vedova di *Antonio Scesa.*

(Antonio Scesa venne appiccato a Milano nel gennaio 1851 per aver divulgato proclami contro l' Austria).

ROMA 8. Si smentisce che si voglia togliere le donne dall' amministrazione dei telegrafi.

— Continua il mistero sulle cause dell' aggressione dell' on. Canzi.

Il tenente Viganò è sempre agli arresti a Castel S. Angelo. Dicesi che la vertenza verrà definita con un duello.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Memorandum che tradotto in buon volgare vuol dire: *Ricordatevi.* Noi ricordiamo adunque a tutti coloro che sono in arretrato coi pagamenti verso l'Amministrazione del nostro Giornale, a voler saldare i loro conti nel più breve tempo possibile. L'Amministrazione del Giornale deve sostenere spese mensili e settimanali non solo, ma pur anco giornaliere, e quindi deve sempre avere pronti i fondi per soddisfare i suoi impegni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 dicem. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	743.6	743.4	741.4
Umidità relativa	85	71	80
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento (direzione	?	?	?
Vento (veloc. chil.	?	?	?
Termom. centig.	5.6	7.0	5.5

Temperatura (massima 8.3 / minima 1.3)
Temperatura minima all'aperto —0.2

Telegramma meteorico dell' ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.35 pom. dell'8 dicembre 1886:

Spaventevole depressione a Nord dell' Irlanda: mm. 706. Depressione ieri sulla Scandinavia, oggi a Riga mm. 734. Depressione riflessa nel golfo di Genova mm. 756. Barometro in Italia abbassato nelle 24 ore. Belluno 759 mm. Portoferraio 755, Roma 758, Palermo 761. Ieri pioggie generali e venti freschi forti meridionali. Stamane coperto meno in poche stazioni della Sicilia e ad ovest del Piemonte. Venti deboli freschi generalmente meridionali meno intorno al golfo di Genova.

Tempo probabile: Venti freschi forti meridionali giranti intorno al III quadrante: pioggie.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 6 dicembre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sotto indicati, con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura seguente cioè pei Comuni di:

	Addiz. Com. Lire
Preone	0.55.—
Cimolais	0.76.66
S. Odorico, fraz. om.	2.10.—
Id. Flaibano	1.90.—

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— All' impresa Capellari Bortolo di lire 5000.— quale secondo acconto per lavori e forniture eseguite di manutenzione 1886 lungo la strada provinciale maestra d' Italia lotto secondo.

— A diversi Comuni di lire 281.— in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci innocui e poveri nel corrente anno.

— Al signor De Franul nob. Lodovico di lire 325.— per pigione da 14 giugno a 13 dicembre a. c. della caserma pei R. Carabinieri stazionati in Arta.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 4270.— quale assegno per dozzine di dementi povere durante i mesi di novembre e dicembre 1886.

— All' impresa Capellari Bortolo di lire 2000.— in causa secondo acconto per lavori e forniture eseguite di manutenzione 1886 alla strada provinciale maestra d' Italia lotto primo.

— Alla Società generale di Venezia, Compagnia di assicurazioni di Milano e Riunione Adriatica di sicurtà, di l. 32.92 a ciascuna, quale premio dell'anno 1886-1887 del fabbricato e mobili di proprietà della Provincia d' assicurazione contro gl' incendi.

— Al signor Nallino prof. Giovanni di lire 50 — per indennità di due ispezioni sanitarie fatte a Spilimbergo e Pordenone.

— Constatato che pei 20 maniaci accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell' appartenenza per domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 44 affari dei quali 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, 24 di tutela dei Comuni, e 10 di interesse delle opere pie, in complesso affari trattati n. 55.

Il Deputato prov. Biasutti.

Il Segretario, *Sebenico.*

Società stenografica di Udine.

La Direzione di questa Società ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Le Società Stenografiche hanno ormai ottenuto il loro scopo precipuo, quello cioè, di far conoscere ed apprezzare, anche nelle sfere ministeriali, la sublime creazione dell' immortale F. S. Gabelsberger, applicata con fine criterio alla nostra lingua dall' illustre prof. Enrico Noë; non hanno però ancora raggiunto quello di vedere introdotto lo studio della stenografia nei programmi delle scuole secondarie, anche pel ristretto numero di docenti di cui si può disporre.

Difatti con circolare 12 maggio 1886, n. 41362, il Ministero della Pubblica Istruzione ha vivamente sollecitato le Giunte di vigilanza sugli Istituti Tecnici ad istituire un corso serale di stenografia (sistema Gabelsberger-Noë) quando in paese ci sia persona a cui poter affidare l' insegnamento, ma appena una piccola parte di dette Giunte è riuscita a corrispondere al desiderio del Ministero, perchè non in tutte le città ove ha sede un Istituto Tecnico si potè trovare un idoneo insegnante.

Giova sperare che in breve la stenografia farà parte, almeno come materia libera, del programma della istruzione secondaria, ed allora occorreranno, naturalmente, molti docenti.

Onde possibilmente affrettare tale agognato avvenimento, e rendersi utile tanto a quelle persone che desiderassero apprendere per proprio uso la stenografia, quanto a quelle che eventualmente, volessero dedicarsi al magistero della stessa, la sottoscritta ha deliberato di aprire un corso speciale alle seguenti condizioni:

Il corso sarà tenuto presso la Società Stenografica se vi saranno almeno 10 inscritti, avrà la durata di circa 5 mesi e vi si daranno 2 lezioni per settimana una al giovedì e l'altra al sabato dalle 8 alle 9 pom.

Al detto corso potranno inscriversi tutti quelli che abbiano superato un Ginnasio-Liceo, o fatti studi equipollenti e paghino lire 20.— all'atto della inscrizione:

Tommaseo lasciò scritto: « *insegnisi* » *a tutti stenografia; un'arte è un'arma* » *di più* »

La sottoscritta animata da questo sentimento e convinta della utilità che può arrecare a tutte le persone colte la conoscenza della stenografia, nutre fiducia che i suoi conati saranno coronati da buon successo e che molti saranno quelli che vorranno approfittare del detto corso onde farsi a loro volta apostoli della bell'arte di Tirone.

Udine, 5 dicembre 1886.

La Direzione.

Le inscrizioni si riceveranno presso la Società (Via Grazzano, n. 41) nei giorni 9, 10 e 11 corr. dalle ore 7 alle 8 pom.

Le lezioni principieranno sabato 11 corr. alle ore 8 pom.

Conferenze di zootecnia. Ci scrivono da Domanins 6 corrente:

Il Comizio agrario di Spilimbergo ha avuto il felice pensiero di incaricare il dott. Romano veterinario provinciale a tenere una conferenza di zootecnia, e noi, anche a rischio di riuscire indiscreti, abbiamo tenuto per 2 ore e mezza consecutive il bravo conferenziere al suo scanno, e quando si uscì dalla sala si rimase col vivo desiderio che in una prossima domenica egli ritorni fra noi. — A nome de' convenuti (numerosissimi, quanti potevano capire in una sala) io rivolgo tale preghiera alla presidenza del Comizio agrario che ha per capo il premuroso prof. Domenico Pecile.

Il dott. Romano partì quasi appena finita la conferenza per Spilimbergo, dovendo ivi conferire oggi nel pomeriggio ma questa sera il tema dei discorsi qui e a Rauscedo si è quello delle cose dette dal conferenziere, che ha toccato col dito vivamente di certe pratiche empiriche diffusissime qui.

Così sull' abuso del salasso egli ha fatta una dimostrazione non solo persuadente gli agricoltori, ma impressionante tutti di questo luogo, ove si abusa di salassi e pell' uomo e per gli animali.

Sul mal del seno fu chiara la spiegazione data dal conferenziere e certi empirici, trivellatori di corna, rimasero schiacciati innanzi alla dimostrazione logica del loro strano sistema di cura. — E si noti che tutto ciò interessa vivamente questa zona, perchè i danni che si risentono sono non lievi.

Ma, e il conferenziere lo disse, Egli volle specialmente diffondersi sulla parte zootecnica, quindi sulla riproduzione, sui tori, sull' allevamento dei giovani animali, sullo slattamento dei vitelli, sulle stalle ecc.

Io rilevo una bellissima proposta. — Qui a Domanins e a Rauscedo vi ha mancanza assoluta di tori, e si deve mandare le vacche fino a S. Giorgio della Rinchivelda.

Come propose il dott. Romano facciamo una società di 6, 8, sia pur anche 10 allevatori e prendiamo in comune un toro reputato opportuno per le nostre vaccine! La idea è facilmente attuabile, e potrà averne merito il presidente del Comizio di Spilimbergo, il quale ha una colonia in punto centrale fra le due borgate ed ivi potrebbe instituirsi la stazione di monta. — E sarà un gran utile che ci viene a mezzo di quella pratica istruzione che sa impartirci il valente veterinario provinciale. L.

Il giornale putrido di Via Gorghi si smaschera da se. — Nel *Cittadino* dell'altro giorno si legge:

Città 6 dicembre 1886.

Ieri incontratomi in un amico gli chiesi:

— Hai letto quanto è stampato nell' appendice del *Giornale di Udine*, numero del 3 corrente mese?

— Sì, ho letto!

— Che te ne pare?

— Salvo i meriti del pittore Picco, che dovrebbero essere più apprezzati con commissioni di lavori serii e ben retribuiti, mi meraviglio assai che dopo 20 anni di prova delle care beatitudini presenti, l' appendicista, clericale sì e no, abbia il coraggio di spacciar al pubblico balordaggini tali, da far arrossire perfin le mummie di Venzone.

Ipsilon.

Se ci è lecito soggiungere due parole noi diremo al sig. *Ipsilon* che ci meravigliamo della meraviglia del suo interlocutore il quale dovrebbe sapere che la botte non può dare che il vino che ha.

L' *appendice* del n. 288 del 3 corr. nel **Giornale di Udine**: *Il dipinto di A. Picco*, venne scritta dall' abate *Valentino Tonissi*. Nulla vi si trova che possa offendere anche le anime più timorate e cattoliche, e nemmeno v' è nessuna lontana allusione alla quistione *non religiosa* del potere temporale dei papi.

Alla descrizione particolareggiata del quadro del Picco, l' egregio e colto sacerdote fa precedere un breve sunto storico degli avvenimenti che precedettero il fortunoso anno 1848. Stimatizza con appropriate parole il procedere tirannico del governo austriaco, ed accenna alle sevizie dello straniero ed ai patimenti del popolo, che seguirono dopo la grande disillusione del 1848 e durate fino al 1866.

Dunque per gli uomini del *Cittadino* i suesposti sentimenti sono *balordaggini* e chi li scrive naturalmente è un *balordo*!

Da ciò ne consegue, secondo la logica farabuttesca dell' *organo clericale*, che chi è *intelligente* e *galantuomo* dovrebbe ripiangere gli I. R. Commissari, le spie dell' Austria, i processi, le prigioni, gli esilii, i caporali croati che frustavano anche le donne fino a sangue, e .... il *boia* che proprio 34 anni sono si rese tanto benemerito a Belfiore.

Il *Cittadino* finora voleva dar ad intendere di non essere avversario dell' *indipendenza italiana*; l' altro giorno s' è smascherato, dando dell' imbecille a chi sostiene che l' acquisto di quest' indipendenza fu un bene per l' Italia.

Il 26 luglio a. c. rammemorando la entrata in Udine dell' esercito nazionale, scrivevamo che quel glorioso avvenimento « poneva fine per sempre alla straniera signoria, che ne partiva esecrata e maledetta da tutti *meno quei pochi cui l'anima turpe e vile ottenebrava la coscienza.* »

Ora i cittadini sanno che *di quei pochi* ecc. ne esistono ancora e sanno pure dove si annidano.

Meminisse juvabit!

Dopo scritto il nostro articolo ci giunse la seguente lettera dell' abate *V. Tonissi:*

Lettera aperta ad *Ypsilon* corrispondente del *Cittadino italiano.*

Quando nelle azioni della vita uno adopera la verità l' altro la calunnia, o per mitigare l' espressione, dirò la menzogna, le armi non sono più pari, e quindi, per convertire costui, io non trascino nel fango la dea di tutta la mia vita « *la Verità* ». Voi mentite, e sapendo di mentire, entrate nel santuario della mia coscienza, per trarre in inganno i poveri di spirito, con vane parole e con abborrevole fine d' ogni uomo onesto e libero. Per esser libero e per essere onesto bisogna prima amar Dio veramente; perchè amando Dio voi farete la sua volontà; e la volontà di Dio è carità e giustizia. Voi ben conoscete esser tutto falso quello che dite e stampate contro di me, ed io non posso che lasciarvi nell' avvilimento che la degradazione morale produce.

Continuate pure ad assalirmi, a perfidiare, a mentire... codesto appartiene alla vostra natura. Canta l' usignolo, striscia e fa bava il serpe. Gli oltraggi che avete scagliati contro di me dichiarandomi *apostata, cretino*, ed altro di nobile che la vostra anima v' ispira, sono un titolo d' onore in faccia alla mia coscienza, e in faccia a Dio che è tutto amore.

Chi non ama e non consola il fratello che soffre, è nemico al fratello. Chi potendo, non lo ciba, è assassino di lui. Avrei taciuto, come tacqui tante altre volte, ma vedendo assalita la mia casa di vetro, mi trovo in dovere di difenderla. Abbiamo sì poco da passare sulla

terra, facciamo di passarlo in pace. La pace è frutto d'amore; perchè per vivere in pace, bisogna sopportar cose assai. Niuno è perfetto, nè voi, nè io, nè nessun altro; ciascuno ha il difetto suo; ciascuno è peso agli altri, e solo l'amore fa questo peso leggiero. Se voi non poteta sopportare i vostri fratelli, come i vostri fratelli sopporteranno eglino voi? Amateli sino alla fine, e coll'amore che vive e rinasce da sè, e più si allarga, e più sovrabbonda; otterrete quello che il vostro pensiero studia stabilire con torbida coscienza, e con vergognosa e turpe bassezza. Mi avete voi compreso? Spero di sì: e se tale sarete, vi stringo la mano, chiamandovi fratello.

V. TONISSI.

La milizia comunale. Le basi organiche della milizia comunale furono poste colla legge 30 giugno 1876, la quale ha prescritto che di essa facciano parte, nel comune ove hanno il domicilio civile, tutti i militari in congedo illimitato dell'esercito permanente, della milizia mobile e della milizia territoriale.

La chiamata di esperimento sarà fatta a termini di legge, con precetto personale, mandato al militare almeno 24 ore prima dell'ora in cui dovrà presentarsi per prestare servizio.

Il servizio di guardia dovrà essere prestato consecutivamente per otto giorni in ogni comune, e sarà giornaliero per ogni individuo di milizia chiamato alle armi.

Per le funzioni di graduati di truppa saranno chiamati militari di prima categoria, incominciando dalla classe più giovane che è in congedo.

Pel servizio di soldati comuni comincierassi a chiamare la classe più giovane di seconda categoria, poscia la più giovane di terza, e così alternativamente; dovranno esser chiamati soltanto quelli che dai ruoli risulterà aver ricevuta l'istruzione militare.

Il militare, che senza legittimo impedimento non si presenterà sul luogo e nel tempo stabilito, incorre nelle pene comminate dall'articolo 305 del Codice penale comune.

È fatta facoltà agli individui chiamati in servizio di farsi sostituire da altri ascritti alla milizia comunale del comune di qualsiasi categoria, istruiti e di pari grado, ma dovranno darne avviso al sindaco almeno 12 ore prima.

Durante il servizio di guardia, i militari chiamati giornalmente saranno armati con fucile modello 1870.

L'indennità giornaliera da corrispondersi ai militari chiamati alle armi per l'esperimento è quella fissata dalla citata legge 30 giugno 1876: lire 8 se ufficiale superiore; lire 6 „ capitano; 5 „ tenente; 2,50 „ sott'ufficiale; 1,50 „ caporale e soldato.

Esposizione di frutti e fiori artificiali a Roma. Rileviamo dai giornali romani che vengono molto ammirati gli oggetti esposti dal *Del Puppo* di Udine.

A Portogruaro ieri vi fu una simpaticissima festa. — Coll'intervento del prefetto di Venezia ed altre autorità ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi edifici scolastici, eretti secondo i sistemi più moderni.

In Giardino grande. Molta gente assistette ieri allo spettacolo dato dai coniugi Campostrini che incominciò alle 2 1|2 pom. Tutti i punti del programma vennero eseguiti fra immensi applausi.

Crediamo che debbano aver incassato un bel gruzzolo, e noi aggiungiamo, meritatamente.

I giuocatori del lotto sono avvisati che in questo mese le due estrazioni ultime hanno luogo in venerdì invece del sabato, essendo questa giornata festiva. L'ultimo giorno delle giuocate è il giovedì. Le estrazioni si faranno il 24 vigilia di Natale ed al 31 ultimo dell'anno.

La questua è o non è proibita? Vi sono tre o quattro ragazzetti dagli 8 ai 12 anni che, segnatamente nelle prime ore pomeridiane, si appostano in Via Savorgnana, Via dei Teatri e Piazza del Duomo, per chiedere con insistenza l'elemosina.

Non si potrebbe fare in modo che questi piccoli questuanti cessassero dall'importunare il pubblico?

Povero disgraziato. Ieri mattina arrivava a Udine, reduce dalla Germania, un fornaciaio del Distretto di S. Daniele.

Quali e quante sofferenze egli abbia provato lungo il viaggio, torna facile a saperlo, inquantochè appena disceso alla stazione lo si riconobbe per un cadavere ambulante.

A mala pena potè reggersi in piedi, e coll'aiuto di una pietosa persona, trascinarsi sino sotto la loggia Municipale, dove appena giunto lo si dovette con tutta urgenza, e con una pubblica vettura, farlo accompagnare allo spedale.

Morto. Quel povero Meni M., venditore di ciambelle, di cui questo giornale ebbe a raccontare in parte, la pietosa iliade delle sue sofferenze, morì nella pia casa di Ricovero, dove era stato accettato.

Non fate alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'Editore A. Vespucci, via Po, I. Torino. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere.

Teatro Minerva. Questa sera *riposo*, avendo luogo il trattenimento dell'*Istituto Filodrammatico T. Ciconi*.

Domani alle ore 8 precise, *I due Sergenti.*

E' aperto a tutto domani l'abbonamento per le ultime 10 recite al prezzo di l. 4 50. Per gl'Impiegati l. 3.60.

Quanto prima: *Cronicismo Morale*, di V. Donzelli.

I coniugi dottor Federico e Teresa Barnaba annunciano desolatissimi la perdita dell'amato loro figlio

Augusto Barnaba

quasi ventenne, avvenuta alle ore 7 di questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, munito de' conforti di Religione.

Serva il presente di partecipazione anche a coloro che involontariamente non ricevessero speciale avviso.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 1|4 antim. nella Parrocchia di San Giorgio Maggiore partendo dalla casa in vicolo della Vigna n. 10.

CRONACA TEATRALE

Al *Teatro Valle* di Roma ebbe luogo l'altra sera la prima rappresentazione dell'*Abbadessa di Jouarre*, dramma in 5 atti di Ernesto Renan, ridotto per le scene italiane in 4 atti dal Panzacchi.

Il teatro era affollatissimo. Il successo fu contrastato. L'esecuzione riuscì ottima specialmente da parte della Duse, di Cesare Rossi e di Andò.

Il romanzo d'una marchesa.

Scrivono alla *Riforma* da Messina 4:

Il complicatissimo e misterioso affare giudiziario della sedicente marchesa Guerrieri-Gonzaga entra in una nuova fase.

Ricorderete che il signor Vigo di Acireale, indottovi da un prete, aveva prestato alla marchesa mezzo milione, avendone in pegno delle scatoline che dicevansi contenere dei brillanti di un valore e di una grossezza da far sbalordire.

Quando il Vigo vide sparire la marchesa e si accorse che nelle scatole invece di un tesoro non c'erano che pezzettini di ghiaia, sporse querela.

Adesso però ha ricevuto avviso dalla marchesa — che pare sia tuttora in Grecia, ove non c'è estradizione per questi reati, che in una banca di Parigi si trova a sua disposizione il mezzo milione. Il Vigo fa i passi per ritirarlo, ma non sarà sicuro di tanta fortuna, finchè non abbia i quattrini in mano.

Intanto, la presunta marchesa che tante altre truffe ha commesso benchè di una bruttezza rimarchevole, aveva saputo invischiare nella sua rete il suddito inglese sig. Barett, che la supponeva immensamente ricca e che si diede a fare con lei una vita da conte di Montecristo, tutta feste e lusso.

Il sig. Gualtiero Barett fu imprigionato come complice nella truffa. Ora l'autorità giudiziaria lo ha prosciolto da quest'accusa, ma l'ha trattenuto in arresto, a disposizione dell'autorità inglese, perchè s'è scoperto che il Barett è bigamo.

E, nuova sorpresa.

Pel padre Parco — il prete che servì da mediatore nel contratto fra il Vigo e la Guerrieri Gonzaga — imputato anche lui di complicità nella truffa, la Camera di Consiglio ha mantenuto l'accusa.

Gli ha però accordato la libertà provvisoria, mediante una cauzione di 4 mila lire.

Pare dunque che il parroco, che dicevasi vittima anche lui di una mistificazione e delle possenti commendatizie delle Guerrieri, fosse edotto della truffa.

Ora, se il mezzo milione esiste veramente a Parigi, in deposito presso una banca, vi sarebbe stato versato dal padre Parco, uomo assai danaroso, per mezzo di amici, per levarsi di dosso la grave responsabilità che pesa su di lui.

Chi sa quando si potrà avere l'ultima parola su questa specie di romanzo, così ricco di incognite, di sorprese e di episodi.

Una coda al processo dei milioni.

Scrivono da Ancona:

« Oreste Tangherlini (graziato in seguito alla condanna di Lopez, Lorenzetti e Lazzaro Pierini) sta per intentare una azione di danni-interessi contro la banca nazionale.

« Oreste Tangherlini, ex fattorino della banca nazionale, chiederebbe ora non soltanto lo stipendio degli 8 anni da lui passati nel Bagno, ma, o la reintegrazione nel suo antico posto, o la rifusione dei danni materiali sofferti. Inoltre domanderebbe un compenso abbastanza rilevante per i danni morali toccati a lui e alla sua famiglia. »

Si vedrà se, non lo Stato, ma i privati danneggiati da un furto, siano responsabili degli errori dei Tribunali.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Sofia 7. Gabdan avrebbe dichiarato al Governo bulgaro che la Porta riuscì di far riconoscere valide le decisioni della Sobranje a condizione che un Ministero misto sia formato e la candidatura di Mingrelia sia designata. Il governo bulgaro rispose di essere pronto a sacrificare la personalità, ma che la scelta del principe appartiene all'assemblea. Non è il caso di scegliere Mingrelia.

Vienna 8. La deputazione bulgara fu ricevuta dopo pranzo da Kalnoky. La deputazione soggiornerà qui fino a sabato.

Varna 8. Si ha da Costantinopoli: Le potenze trovano generalmente che la circolare della Porta è poco esplicita. Dicono che accetteranno Mingrelia se tutte le potenze lo accettano.

L'Italia soggiunse che faceva riserva riguardo alla procedura della elezione. L'Austria dichiarò che persisteva nel non raccomandare Mingrelia ai Bulgari. La Germania non fa nessuna riserva; segnala il pericolo del mantenimento della Reggenza attuale; raccomanda ed accetta ogni accordo in difetto della proposta turco-russa, volendo anzitutto si appiani la situazione attuale.

Ignorasi la risposta dell'Inghilterra.

Londra 8. Battemberg è arrivato iersera; fu ricevuto dal generale Duplat rappresentante della Regina e dal duca di Teck. Grande folla lo acclamò. Oggi andrà a Windsor.

Parigi 8. La situazione è difficile e la crisi si prolungherà. Goblet, che fu chiamato da Grevy, non sembra disposto di accettare l'incarico di formare il Ministero. Floquet o Clemenceau non durerebbero a lungo in carica. — Grevy non è ancora disposto a sciogliere la Camera.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 dicembre

R. I. 1 gennaio 100.63 — R. I. 1 luglio 102 80
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.50	a 202.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 8 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	812.50
Londra	25.18 —	Banca T.	—.—
Francese	100.32 1|2	Credito it. Mob.	1087.50
Az. M.	—.—	Rend. ital.	103.02 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 8 dicembre

Mobiliare	480.—	Lombarde	172.50
Austriache	401.—	Italiane	100.50

LONDRA, 7 dicembre

Inglese	101 3|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	101 —	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 9 dicembre

Rend. Aust. (carta) 84.05 Id. Aust. (arg.) 84.60
Id. (oro) 114.60
Londra 125.30; Nap. 9.96 —

MILANO, 9 dicembre

Rendita Italiana 102.85 serali 102.80

PARIGI, 9 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 102.60
Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A. Marsich Trieste. 51

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità**. Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brebant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

LA

NUOVA FORNACE DI RUBIGNACCO

(a fuoco continuo)

—o **IN CIVIDALE** o—

tiene da alcuni giorni acceso il fuoco ed è quindi in grado di offrire ai signori consumatori i suoi prodotti, i quali tanto per la qualità della terra impiegata nel loro confezionamento, come per la loro perfetta lavoratura e cottura nulla lasciano a desiderare.

Come è generalmente noto le terre argillose dei dintorni di Cividale danno prodotti **semirefrattari** e quindi da impiegarsi oltreché nelle costruzioni comuni, altresì in quelle destinate a sopportare l'azione diretta del fuoco (forni, muratura di caldaie a vapore ecc. ecc.)

I prezzi sono mitissimi e si accordano speciali facilitazioni per ordinazioni di qualche importanza.

La fornitura si fa tanto a domicilio dei signori Committenti quanto «franco vagone» in qualsiasi stazione ferroviaria della Provincia. 45

Indirizzare domande alla

Fornace di Rubignacco in Cividale

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

POLVERE PEL FERNET

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Non leggere!!!

il libro rinomatissimo del dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali,* struttura e funzioni, loro malattie e **mezzi per guarirle,** con molte figure — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di lire 3.— presso i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677. (Predigrotta).

In **Udine** all'ufficio del *Giornale di Udine.* 13

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli, Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. ***Unico deposito*** in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine», cent. **60** alla bottiglia. 53

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa; per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagné. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione del Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Gennaio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 Gennaio 1887 vap. **Margherita**
8 » » **Giava**
15 » » **Umberto I.**
22 » » **Bisagno**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Gennaio 1887 il vap. **Giava** — 12 Gen. vap. **Bisagno**

Prezzi discretissimi

Ogni due mesi a principiare dall'8 Gennaio 1887 col piroscafo Giava

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci